Con i voti del centro-sinistra e delle destre

Via Cortina d'Ampezzo: sanzionato lo scempio

Le licenze di costruzione, già ritirate per gravissime irregolarità, sono state nuovamente concesse - I comunisti sollecitano una decisione sul Teatro stabile - La Gescal stanzia 70 miliardi: rimarranno congelati?

Dopo una parentesi di sei anni verrà ripreso lo scempio urbanistico di via Cortina d'Ampezzo. La maggioranza di centro-sinistra per l'occasione affiancata dai missini e dai liberali, ha approvato ieri sera al Consiglio comunale una delibera che sblocca le licenze di costruzione, sospese nel 1963 per una serie di gravissime irregolarità. Sei anni fa lo scandalo finì con l'interessare anche il magistrato e i maggiori imputati si salvarono perché le lungaggini burocratiche fecero cadere in prescrizione i reati. Oggi la giunta di centro sinistra ha voluto dare nuovamente carta bianca ai proprietari dei terreni che si trovano nel comprensorio dell'Acqua Traversa, con un atto che qualifica in modo chiaro la maggioranza capitolina.

La vicenda di via Cortina d'Ampezzo per essere compresa ha bisogno di una breve spiegazione. Le costruzioni che sorgono lungo quella strada vennero edificate in seguito a un accordo stipulato nel 1935 fra l'allora governatorato di Roma e la società Acqua Traversa. Ma fu solo nel dopoguerra che nella zona, 110 ettari, si ebbe il *boom* edilizio: si costruì ovunque, anche in quelle aree destinate alle strade, ai servizi. Un vero e proprio scempio che durò fino al 1963 quando il Comune venne costretto a sospendere le licenze di costruzione. Tutta l'area così compromessa venne inserita nel piano regolatore con una postilla che impegnava il Comune e i proprietari della zona Acqua Traversa a reperire le aree necessarie ai servizi. Secondo gli *standard* indicati dal ministero dei Lavori pubblici per i servizi sono necessari circa 20 ettari. E' stato a questo punto che fra i proprietari delle aree e l'amministrazione comunale si è intessuto un dialogo per giungere a un accordo. I tre massimi proprietari del comprensorio hanno offerto 4 ettari e mezzo di terreno per i servizi a condizione però che il Comune revochi il blocco delle licenze. I rimanenti 15 ettari il Comune li ha trovati in un'area confinante con il comprensorio Acqua Traversa e così l'accordo è stato raggiunto. Un accordo, come si vede, a tutto vantaggio dei proprietari i quali oltre ad avere di nuovo mano libera sulla zona hanno «pagato» questo favore con una elemosina: quattro ettari e mezzo di terreno dei 20 necessari per rimettere in sesto, alla meglio, tutta la zona deturpata.

La delibera è stata portata ieri sera all'approvazione del Consiglio. Sul voto si è acceso un vivace dibattito: contro la decisione si sono battuti i consiglieri comunisti. Della Seta, Salzano, Ventura hanno denunciato il grave atto che la giunta di centro sinistra stava compiendo. La maggioranza è rimasta però sulle sue decisioni, soggiacendo anche a un ricatto dell'assessore all'urbanistica, signora Muu. A un certo punto del dibattito, quando i comunisti avevano chiesto di rinviare ogni decisione alle prossime sedute la signora Muu ha detto a Darida: «Se c'è una sospensione mi dimetto». La frase è stata pronunciata a mezza voce ma è stata chiaramente udita da molti. In occasione del voto sulla convenzione con la società Acqua Traversa ha fatto la sua comparsa in aula anche l'ex sindaco Petrucci, l'uomo della DC sempre sensibile alle sollecitazioni dei grossi proprietari delle aree edificabili. Mutano gli uomini alla direzione del centro sinistra capitolino ma, come si vede, i legami con certi interessi restano sempre inalterati.

L'approvazione della delibera ha portato via molto tempo alla seduta e così sul bilancio comunale si è avuto un solo intervento, quello del liberale Leone. Il bilancio non verrà sicuramente approvato entro la fine del mese, creando serie complicazioni alla Cassa comunale, praticamente bloccata dal primo novembre in poi.

Prima della discussione sulla delibera dell'Acqua Traversa il Consiglio si era occupato di alcuni argomenti di attualità: case e Teatro Stabile. Sul problema delle case, sollevato dal compagno Tozzetti per sollecitare il sindaco ad attuare alcune decisioni prese nel corso del dibattito sulle baracche, Darida ha annunciato lo stanziamento da parte della GESCAL di 70 miliardi per Roma. Lo stanziamento servirà per la costruzione di 10 mila appartamenti e per le opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Resta ora da vedere — come ha rilevato Tozzetti — quando questo stanziamento potrà essere utilizzato. Bisogna infatti tenere conto che gli appartamenti possono essere edificati solo su terreni della «167» la cui attuazione a Roma è bloccata da anni. A questo si aggiunga la situazione dei servizi tecnici capitolini, incapaci di mandare avanti i piani particolareggiati e tante altre opere di urbanizzazione. Si deve infine tenere conto che a Roma sono congelati 60 miliardi stanziati dalla GESCAL in diversi anni.

Sul problema del Teatro Stabile i compagni Della Seta e Trivelli hanno sollecitato il sindaco a convocare la commissione consiliare. Darida, dopo una serie di incertezze, ha assicurato che la riunione si avrà il 31 ottobre. Intanto, un comitato e al lavoro per procedere alla riforma dello statuto del Teatro Stabile.

A manifestare per il Vietnam

Appello della FGCR ai lavoratori

- ***La preparazione della manifestazione di sabato al cinema Adriano***
- ***Oggi corteo all'Appio***

La manifestazione per il Vietnam, che si terrà sabato primo novembre al teatro Adriano, alla presenza dei delegati vietnamiti e del vicesegretario del partito Enrico Berlinguer, sarà preceduta da una serie di iniziative dei giovani comunisti. Domani pomeriggio tra l'altro si svolgerà all'Alberone una dimostrazione per il Vietnam. Un corteo partirà alle 18 e percorrerà tutte le strade del quartiere Appio. Per quanto riguarda inoltre la raccolta di fondi per la costruzione di una scuola per i bambini del Sud Vietnam, è stato già raggiunto il milione, che rappresenta il 50% dell'obiettivo.

I compagni della FGCI, fanno appello a tutti i giovani, i democratici, i lavoratori, per dimostrare insieme ai delegati del Fronte di liberazione nazionale, l'appoggio alla lotta dell'eroico popolo contro la sporca aggressione americana.

Incontri del PCI con edili ed operai

Per determinare un movimento sempre più vasto ed unitario per la soluzione dei gravi problemi operai, la Commissione Fabbriche e Cantieri della Federazione ha indetto le seguenti manifestazioni:

OGGI — Comizi: ore 13, alla Tecnicolor con Fusco; ore 13,30, alla Rotocolor con Agostinelli. Riunione del Consiglio degli edili, ore 20,30, alla sezione di Centocelle; assemblea edili, ore 19,30, a Velletri.

DOMANI, GIOVEDI' — Comizi, ore 12,30, Elettronica con Franco Velletri; ore 12,30, «Tocco Magico» con Tina Costa; ore 18,30, Centocelle (piazza dei Mirti) sulle lotte operaie. Di fronte ai seguenti cantieri parleranno delegazioni di deputati comunisti. Ore 12: Cantieri Colli Portuensi: Cesaroni, Capponi, Giachini; cantieri via Impruneta: D'Alessio, Busetto, Santoni; cantieri via Laurentina: Pietrobono, Gramegna, Martelli; cantieri via Cessati Spiriti: Trombadori, Baragnoli, Napolitano; cantieri CEI: Cianca, Ciceroni, Milani; cantieri Caltagirone: Giannantoni, Todros, Ferretti; cantieri via Farnesina: Coccia, Sulotto, Assante; cantieri Talenti: Pochetti, Vecchi, Vetrano.

VENERDI' 31 — Ore 18, Tiburtina, attivo operaio della Tiburtina con Morelli e Pochetti. Ore 18 a Pomezia, consiglio operaio con Leo Canullo.

Odg approvato all'unanimità

TIVOLI: solidarietà del Comune con i lavoratori di Colle Cesarano

Gara di solidarietà attorno ai lavoratori che da tre mesi occupano la clinica di Colle Cesarano. Il Consiglio comunale di Tivoli ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in appoggio alla lotta dei lavoratori. Nell'odg si invitano i ministri del Lavoro e della Sanità ad intervenire per una soluzione delle vertenze, e si sottolinea inoltre il senso di responsabilità dei lavoratori che durante l'occupazione hanno sempre continuato a garantire piena assistenza ai malati.

Il Comitato cittadino, sempre a Tivoli, costituito dal Pci, Psi, Psiup, Dc e Pri, ha rivolto, per mezzo di un manifesto, un appello a tutti i cittadini della zona, per moltiplicare le iniziative unitarie e di solidarietà.

A Guidonia si sono invece riuniti nella sala consiliare gli esponenti dei vari partiti per esprimere la loro solidarietà, ancora una volta con i lavoratori di Colle Cesarano e della CEDI, l'altra azienda occupata. E' stato inoltre deciso di inviare una lettera ai gruppi parlamentari perchè intervengano per una soluzione della vertenza.

Infine, il comitato cittadino di Guidonia, costituito dalle sezioni del Pci, Psi, Psiup, Dc e Pri, ha deciso di organizzare manifestazioni pubbliche dal 31 ottobre al 4 novembre, nei centri di Guidonia, Montecelio, Villalba e Villanova.

Oggi s'inaugura una mostra di Vespignani

Oggi alle 18 alla galleria «Aldina» in via dei Greci, 40 si inaugura la stagione di mostre presentando i disegni di Renzo Vespignani, raccolti nel volume «Rapporto sull'autore» ed una serie di autoritratti e ritratti recenti.

Vivo fermento al Poligrafico

In appalto la «Gazzetta Ufficiale»?

Un disegno di legge di Colombo - Presa di posizione delle commissioni interne

La stampa della Gazzetta ufficiale in appalto? Attualmente l'importante pubblicazione esce dalle rotative del Poligrafico dello Stato, in via Gino Capponi. Ma il ministro Colombo, in questi giorni, ha presentato una proposta di legge che mira a togliere al Poligrafico questa commessa. Nella proposta di legge si chiede, infatti, che quando «l'Istituto Poligrafico dello Stato, per qualsiasi causa, si trovi nell'impossibilità di eseguire tempestivamente la stampa e la distribuzione della Gazzetta ufficiale, il Provveditorato generale dello Stato è autorizzato ad affidare l'esecuzione di tali compiti a tipografie esistenti nell'ambito statale o pubblico». Il passo per arrivare all'appalto ai privati sarebbe poi breve.

La notizia, come si può ben immaginare, ha suscitato allarme fra i dipendenti dell'Istituto. Per legge tutte le pubblicazioni statali dovrebbero essere stampate al Poligrafico che si occupa della stampa dei valori bollati e dei lavori «comuni», fra i quali appunto rientra la Gazzetta ufficiale. Già nel 1947, però, fu presentato un disegno di legge nel quale si proponeva di affidare ad enti separati le due produzioni. La lotta decisa dei lavoratori bloccò il tentativo. Ora si torna alla carica.

Le commissioni interne dell'Istituto si sono immediatamente riunite e hanno preso posizione in un ordine del giorno nel quale denunciano che il tentativo «è una premessa per arrivare ad una divisione delle lavorazioni che avvengono nel Poligrafico e che potrebbe avere come conclusione il ridimensionamento e lo smembramento dello stesso reparto delle lavorazioni comuni...». Le commissioni interne hanno proclamato lo stato di agitazione dei 5.000 dipendenti dell'Istituto, invitandoli a mobilitarsi per far respingere dal Senato il progetto di legge.

Nei prossimi giorni delegazioni di lavoratori si recheranno al Senato, ai vari gruppi parlamentari, per chiedere che il progetto di legge di Colombo sia ritirato.

Due studenti all'uscita del tecnico «Maffeo Pantaleoni»

Feriti da una banda di fascisti

Volevano soccorrere un ragazzetto, picchiato selvaggiamente dai teppisti Sono stati colpiti con spranghe e bastoni - Colpevole assenza della polizia

Alfredo Trotta, uno dei giovani picchiati dai fascisti

I teppisti fascisti hanno compiuto ieri sera un'altra delle loro vigliacche e criminali bravate davanti ad una scuola, l'istituto tecnico per ragionieri «Maffeo Pantaleoni», in via Luisa di Savoia, al Flaminio. In dieci contro uno, come è loro abitudine, hanno percosso brutalmente con mazze e spranghe di ferro due studenti reo di aver preso le difese di un ragazzetto, aggredito dai fascisti perchè non aveva accettato il loro volantino. I due giovani, Matteo Chiarenza, 20 anni, abitante in via Carlo Mirabello 25, ed Alfredo Trotta, 21 anni, via Giulio Cesare 237, sono stati picchiati a sangue e, ricoverati al San Giacomo, sono stati giudicati guaribili entrambi in 7 giorni per le ferite e contusioni riportate al capo, alla fronte e al sopracciglio.

Dopo la loro «eroica azione», i teppisti si sono allontanati indisturbati. La polizia, come al solito, è arrivata quando tutto era finito.

Il gravissimo episodio, l'ultimo in ordine di tempo, dopo le aggressioni fasciste al «Tasso», al «Virgilio», al «Sarpi», al «Mamiani» è avvenuto verso le 18,30 di ieri. Una banda di una decina di teppisti si sono presentati davanti al «Maffeo Pantaleoni» ed hanno cominciato a distribuire agli studenti che uscivano alla spicciolata alcuni loro volantini, i soliti squallidi manifestini contro «il regime democratico, la partitocrazia» firmati da un sedicente Fronte d'azione studentesco, che poi altro non è che una appendice dell'organizzazione squadristica dell'Ordine Nuovo.

Gli studenti non hanno ben gradito il volantino: qualcuno ha protestato contro il contenuto, è nata una discussione e a questo punto i teppisti, tanto per cambiare, sono passati all'azione e tutti insieme hanno aggredito a pugni e calci un ragazzetto del primo anno, poco più di un bambino.

In sua difesa sono allora intervenuti Matteo Chiarenza e Alfredo Trotta, due giovani, fra l'altro di nessuna tendenza politica, che si sono fatti avanti unicamente per difendere il loro compagno e sottrarlo alla furia dei mascalzoni. I fascisti hanno allora aperto le portiere di alcune auto, a bordo delle quali erano giunti, ed hanno estratto mazze e spranghe di ferro e brandendole si sono scagliati contro i due malcapitati colpendoli furiosamente. Tutto si è svolto fulmineamente e, prima che qualcuno potesse fare qualcosa, i teppisti hanno lasciato sanguinanti i due studenti e sono fuggiti a bordo delle loro auto.

E' chiaro, ormai, come sta a confermare del resto sempre nella giornata di ieri la vile aggressione della teppa fascista ai lavoratori di Latina in sciopero e l'incendio appiccato ad una sede politica dai fascisti con l'aperta connivenza e complicità della polizia e dei carabinieri, il tentativo dei missini di creare un clima di intimidazione e di tensione in questo momento che vede intere categorie di lavoratori in sciopero, gli studenti, all'inizio dell'anno scolastico, riprendere le lotte per una scuola nuova, moderna e civile.

Non a caso proprio ieri mattina il fogliaccio fascista annunciava aggressioni e violenze. Ma in questura, colpevolmente, hanno fatto finta di niente: e ieri sera i poliziotti si sono «giustificati» dicendo d'aver dovuto mobilitare tutti gli uomini per la manifestazione degli edili...

Comunque, a questo punto, non è certo difficile per la polizia, se davvero lo vuole, rintracciare i colpevoli e sbatterli in galera. A questo proposito, visto che non c'è dubbio che a colpire i due studenti sono stati proprio i teppisti del cosiddetto Fronte d'azione studentesco, ricordiamo alla polizia, se le sarà sfuggito, che sul volantino distribuito davanti alla scuola c'era anche l'indirizzo dell'«associazione»: via degli Scipioni 268 a.

Da oggi servizio a pieno ritmo

La posta consegnata entro una settimana

- Provocazione alla FIAT di Grottarossa: la direzione chiama i celerini Manifestazione dei dipendenti INAIL

Tutta la posta accumulata negli uffici e nelle stazioni ferroviarie, per il recente sciopero dei portalettere, sarà recapitata nel giro di una settimana. Da stamane infatti il servizio postale riprenderà a pieno ritmo. Questo, è il risultato di un incontro tenutosi ieri al ministero tra i rappresentanti dei sindacati dei postelegrafonici, il sottosegretario D'Arezzo e il direttore generale delle poste, dr. Ponsiglione. L'incontro, sollecitato dagli stessi sindacati per avere chiarimenti sul recente accordo, si è concluso positivamente.

FIAT — Una grave provocazione della polizia e della direzione aziendale, è stata messa in atto ieri al centro Fiat di Grottarossa, sulla via Flaminia. Decine e decine di celerini, con elmetti, scudi e manganelli nella bisaccia, si sono schierati davanti agli operai che stavano manifestando davanti ai cancelli. Non si sono verificati incidenti, soltanto per la coscienza e la responsabilità dei lavoratori.

All'ora del pranzo, i dipendenti dell'azienda hanno incrociato le braccia. Lo sciopero rientrava in quelli già programmati per il rinnovo del contratto. Dentro, sono rimasti soltanto una decina di crumiri, e, per farli uscire, gli operai hanno inscenato una manifestazione davanti ai cancelli. A questo punto, la direzione ha chiamato la polizia. Sono giunti ben tre pullman stracarichi di celerini equipaggiati di tutto punto. Gli agenti, con fare provocatorio hanno allontanato a spintoni i lavoratori dai cancelli.

INAIL — I lavoratori dei centri traumatologici dell'INAIL, che sono in sciopero da 12 giorni in tutta Italia, hanno manifestato ieri mattina davanti al ministero del Lavoro. Al centro delle rivendicazioni dei lavoratori in lotta, la parità di trattamento con gli amministrativi e l'abolizione dell'assistenza ai privati, che viene praticata in contrasto con le norme del centro.

I dipendenti del centro per paraplegici di Ostia, invece, manifesteranno oggi con un corteo che giungerà al ministero del Lavoro.

MONOPOLI DI STATO — Sono scesi in sciopero da lunedì scorso i lavoratori dei monopoli di stato per la settimana corta e per il riassetto dell'azienda. Lo sciopero ha carattere nazionale.

Per scovare il «quarto uomo» del delitto di piazza Bologna

Puntano sul clan di Johnny Halliday

Un fratello di Maurice Ploquin lavora con il famoso cantante - Dubbi degli investigatori sul ruolo di Liliana Guido - La polizia notò la somiglianza del De Lellis con l'identikit, ma i sospetti caddero

Ora puntano anche sul clan di Johnny Halliday, il famoso cantante francese tanto alla moda fra i giovani. Pare infatti che Maurice Ploquin, il quarto uomo implicato nell'omicidio del pensionato di via Giovanni da Procida, una volta rifugiatosi in Francia, abbia cercato aiuto presso un suo fratello che fa parte dell'*entourage* del cantante. Una volta giunti a identificare e rintracciare questo fratello, i poliziotti sperano così di catturare anche Maurice.

Le indagini proseguono frattanto per puntualizzare meglio molte circostanze del delitto. In particolare gli investigatori cercano di chiarire di più la parte che ha avuto la nipote dell'ucciso, Liliana Guido, stando anche ai risultati degli interrogatori degli altri accusati. Sembra infatti strano che una donna ritenuta in grado di condurre un *ménage* abbastanza dispendioso (si parla anche di terreni posseduti sulla costa pugliese, di pellicce, di auto sportive), abbia poi ideato un colpo in casa dello zio che, lei doveva saperlo, non aveva certo grosse somme di denaro. Comincia a farsi strada allora, fra gli investigatori, l'ipotesi che Liliana sia stata soltanto coinvolta e travolta da un programma voluto invece da qualcun altro del quartetto.

Chi sarebbe stato? Forse l'americana? Sta di fatto che la vedova Miliani ricorda perfettamente che qualche giorno prima del delitto suonò alla porta una ragazza che pretendeva di consegnarle della biancheria lavata che non era stata mai data in commissione. «Ora ricordo che la donna si guardava attorno continuamente, come se volesse studiare la disposizione delle stanze, ma allora non vi feci molto caso», ha raccontato la signora Concetta Miliani. Guardando le foto della Benjamine, la signora è quasi sicura che la misteriosa visita le era stata fatta proprio dall'americana.

Dallo studio delle foto, ora sui tavoli degli investigatori, salta fuori adesso un'altra circostanza. Lucio De Lellis, il giovane che ha confessato di aver ucciso il pensionato — anche se non ha mai accettato di firmare i verbali dell'interrogatorio — presenta una notevole somiglianza con l'*identikit* costruito dalla polizia subito dopo l'omicidio. Oggi la signora Miliani ravvisa perfettamente questa somiglianza, ma all'epoca non lo fece.

Ma ci fu qualcuno che, dopo la tragica sera del 9 gennaio scorso, ebbe un sospetto: fu proprio la polizia. Un brigadiere della «mobile» contestò allo stesso De Lellis la somiglianza con l'*identikit*, ma poi il sospetto cadde, e gli investigatori lasciarono perdere. A distanza di tempo ora si deve dire che quello fu un grosso errore.

Sull'omicidio delle Capannelle, le indagini sono sempre in alto mare. L'avvocato difensore di Domenico Rotella, il venditore di dischi amante della donna e arrestato per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, ha chiesto la libertà provvisoria per il suo cliente. Non esiste infatti l'accusa di omicidio, anche se i carabinieri continuano a sospettarlo, né l'accusa di sfruttamento è sufficiente per tenerlo in galera: questo è il punto di vista del difensore che, a sostegno della propria tesi, porta anche le condizioni finanziarie cronicamente precarie in cui l'uomo versava.

La moglie di Domenico Rotella all'uscita dal Palazzaccio assieme al figlioletto e all'avvocato

---

Manifestazione a borgata Andrè

Le madri bloccano i «bus» scolastici

Niente scuola ieri mattina per i bambini delle elementari di Borgata André. Le madri hanno bloccato i pullman che trasportano gli 800 ragazzini a molti chilometri di distanza, a Torpignattara e Giardinetti, per protestare contro questa assurda situazione, dato che nella borgata non esistono più scuole da quando il Comune ha chiuso le vecchie, decrepite e malsane aule. Il 6 ottobre scorso, dietro la pressione dei genitori, il Comune promise entro breve termine di affittare tre immobili da adibire a scuola: ma nulla è stato ancora fatto.

Nessun «bus» è potuto partire né per gli scolari del turno di mattina, né per quelli del turno pomeridiano: più tardi centinaia e centinaia di donne, di genitori e scolari hanno tenuto un'affollata assemblea nella parrocchia della borgata. In questi giorni, fin da quando è esplosa la protesta della popolazione per la grave situazione scolastica, il vasto movimento popolare, come del resto in quasi tutti i quartieri, ha trovato uniti lavoratori, commercianti, genitori e sacerdoti. All'assemblea erano stati invitati l'assessore Pala ed il sindaco, che avrebbero dovuto spiegare i motivi degli inspiegabili ritardi nei lavori e nella consegna dei nuovi locali affittati per i ragazzi della borgata. Naturalmente nessuno del Comune si è presentato: al termine dell'assemblea i genitori hanno deciso che se non si otterranno risultati immediati, il 7 novembre tutta la borgata scenderà in lotta per avere finalmente una scuola. Tutti i negozi resteranno chiusi, ogni attività cesserà per tutto il giorno.

Ieri sera i consiglieri comunali, compagni Buffa e Tozzetti, hanno presentato in Consiglio comunale un'interrogazione sulla situazione scolastica della borgata, che rimane gravissima, nonostante le tante promesse della Giunta tutte rimaste sulla carta.

Si discuterà oggi in Giunta comunale del problema delle aule della scuola «Giardinieri» a Porta San Sebastiano, rivendicate tanto dagli alunni delle elementari, che hanno bisogno di una scuola all'aperto, quanto dai giardinieri, per i loro corsi. Ieri gli assessori alla Scuola ed ai giardini, Frajese e Sapio, hanno fatto un'ispezione nella scuola contestata.

Un carpentiere in un cantiere di via dei Massimi

Precipita e muore davanti al figlio

E' caduto da 15 metri - Tappezziere si conficca uno scalpello nel torace: è in gravi condizioni

E' piombato dall'altezza di 15 metri e si è sfacellato al suolo sotto gli occhi di suo figlio: quando, dopo pochi minuti, è giunto all'ospedale era già morto. Giovanni Galtelli, un carpentiere di 47 anni, abitante a Lunghezza in via Castel Frentano 18, lavorava in un cantiere della società immobiliare Carrara in via Massimi. Anche ieri pomeriggio, quando è avvenuta la sciagura, l'operaio era al suo posto di lavoro nonostante fosse in atto lo sciopero generale della categoria. Mentre quasi tutti gli altri lavoratori erano in corteo per le vie della città, si compiva un ennesimo omicidio bianco.

La tragedia è accaduta alle 15,45: Giovanni Galtelli era in cima ad una impalcatura, alta oltre 15 metri, quando ha messo un piede in fallo. Le misure di sicurezza nei cantieri sono quelle che sono, e l'uomo, perduto l'equilibrio è precipitato nel vuoto. Un attimo dopo suo figlio Mauro che è alle dipendenze dello stesso cantiere, e i pochi compagni che erano con lui al lavoro se lo sono visto dinanzi a terra, immobile, in una pozza di sangue. Lo hanno caricato su un'auto, e lo hanno portato, con una disperata corsa, all'ospedale Policlinico Gemelli.

Altri due lavoratori sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni a seguito di infortuni sul lavoro. Uno è un operaio addetto al caricamento di una pala meccanica su un camion: Augusto Felicetti, di 27 anni, abitante a Nazzaro Romano, mentre era intento al suo lavoro, è scivolato andando a sbattere violentemente contro l'automezzo. Lo hanno ricoverato al Policlinico con prognosi riservata.

Il secondo ferito è il tappezziere Claudio Paolucci, di 20 anni, abitante in via S. Pantaleo Campano 16. Costui poco prima di mezzogiorno stava tagliando del legno con uno scalpello, quando l'attrezzo gli è scivolato e gli si è conficcato nel torace. Trasportato al Santo Spirito vi è stato ricoverato con prognosi riservata. La disgrazia è avvenuta nella bottega Sbrozzi in via Banchi Vecchi 57. All'ospedale è stato accompagnato da un suo compagno di lavoro, Roberto Campomazzi.

Assemblee nelle sezioni sui lavori del C.C.

Sui lavori del Comitato centrale si terranno questa sera le seguenti assemblee nelle sezioni: Esquilino, 19,30, Giuliano Pajetta; Civitavecchia, ore 18,30, Trivelli; Salario, ore 20, Giovanni Berlinguer; Cassia, ore 19,30, Sandri; Campo Marzio, ore 20,30, Serri; Fatme (Cinecittà), ore 19, Quattrucci; Cisternole, ore 18,30, Marciano e Testi; San Paolo, ore 19,30, Fusco; Mario Cianca, ore 19, Conte; San Giovanni, ore 20, Aida Tiso; Guidonia, ore 19,30, Freddurzi.

il partito

COMITATO AMICI UNITA' — Questa sera alle ore 18 in Federazione si riunisce il Comitato Provinciale degli Amici dell'Unità con Gianni Di Stefano.

ALLE SEZIONI — Ritirare in Federazione gli opuscoletti sul CC con il testo di Natta e Berlinguer.

ASSEMBLEE — Prenestino, ore 18,30 sulla conf. d'Org.ne (Picchetti); Colleferro Fabbrica (ore 18), C.D; Borgata Fidene, ore 16,30, incontro donne sulla scuola (Tina Costa); Civitavecchia, ore 16,30, assemblea cellula Escavazione Porti (Vetere). ANZIO — Questa sera alle ore 18 nella sezione comunista di Anzio proiezione del film sull'Apollon e dibattito sulle lotte operaie.

Nelle scuole festa dall'1 al 4 novembre

Dall'uno al 4 novembre le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse. Lo ha confermato ieri sera il Ministero della pubblica istruzione precisando che, essendo il giorno 2 novembre domenica, la commemorazione dei defunti potrà aver luogo il giorno successivo, cioè il 3 novembre.

Il Messaggero al passo col MSI

Bugiardi e sordi

Con un notevole ritardo sugli avvenimenti il «Messaggero» ha scoperto la lotta dei lavoratori dell'«Apollon». Quella lunga battaglia sindacale, conclusasi vittoriosamente nel luglio scorso, non ha mai avuto, forse, tanto spazio sul giornale della famiglia Perrone come in questi giorni. E la ragione c'è. Fiancheggiando una indegna speculazione imbastita dai fascisti sui 107 operai lasciati senza lavoro dalla società che ha rilevato l'«Apollon», il «Messaggero» continua ad accusare il PCI per quanto è avvenuto.

Per portare avanti la speculazione anticomunista non disdegna neppure di raccontare bugie, come ha fatto ieri. Nel resoconto del dibattito avvenuto a Palazzo Valentini sull'«Apollon», il giornale di via del Tritone si inventa che il dibattito stesso è stato interrotto per gli insulti dei disoccupati ai consiglieri comunisti. C'è veramente da trasalire. Eppure alla seduta era presente un redattore del «Messaggero» il quale, come noi, avrà visto che l'unica interruzione si è avuta quando parlava il missino Marchio. L'oratore comunista, Ranalli, che ha avuto il pregio di riportare l'argomento dei disoccupati dell'«Apollon» nei suoi giusti termini, non è mai stato interrotto. L'unica manifestazione fatta dai disoccupati dell'«Apollon» presenti alla seduta è stata quella di applaudire la votazione unitaria dell'ordine del giorno che chiede la riassunzione di quanti sono rimasti senza lavoro. A Palazzo Valentini c'è stato l'altra sera un clima disteso, su questo scottante argomento. E il merito va tutto al gruppo comunista e ai disoccupati dell'«Apollon». Solo il «Messaggero» e i fascisti continuano, in buona compagnia, a parlare di insulti e di ambiente infuocato.

t. c.